

**VANESSA MASE'**

*Presidente*

Prima Commissione permanente

Consiglio Provinciale

Via Mancini, 27 - 38122 TRENTO

Trento 12 novembre 2021

Oggetto: osservazioni nell'ambito della consultazione della Prima commissione permanente provinciale sui seguenti disegni di legge:

n. 120 "Legge provinciale collegata alla legge provinciale di stabilità 2022"

n. 121 "Legge provinciale di stabilità 2022"

n. 122 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024"

Preliminarmente, esprimiamo **preoccupazione in relazione alla riduzione delle risorse pubbliche ordinarie a bilancio previste per il prossimo triennio.**

Al di là delle risorse aggiuntive a sostegno dello sviluppo derivanti dal PNRR, dal PNC, dalla programmazione 2021-2027 dei fondi europei FSE+, FESR e FEASR, nonché dei Fondi mobiliari e immobiliari attivati da Cassa del Trentino, **la dinamica delle entrate provinciali per il triennio 2022-2024, anche includendo le risorse derivanti dall'esito positivo della parziale trattativa per la revisione dei rapporti finanziari con lo Stato, evidenzia una significativa contrazione rispetto al 2021 (400 milioni di euro in meno nel 2024 rispetto appunto al 2021).**

Non possiamo altresì non sottolineare con apprensione le previsioni riguardanti **l'andamento del PIL provinciale che, con l'unica eccezione per il 2022, rimane inferiore al PIL stimato a livello nazionale.**

Pur avendo registrato una contrazione del PIL nel 2020 di quasi un punto percentuale in più rispetto alla media nazionale, il rimbalzo previsto per quest'anno è atteso al 5,7% contro il 6% nazionale.

Che la dinamica relativa alla crescita economica del nostro territorio rimanga inferiore a quella nazionale non può non suscitare preoccupazione e, a nostro giudizio, **mette in luce la necessità di rivedere le politiche di spesa** riducendo quella di parte corrente per puntare



con sempre maggiore convinzione sulla spesa produttiva. In questa direzione non rinveniamo però un chiaro segno di cambiamento, rispetto al passato, all'interno della manovra di bilancio.

**Il Trentino deve ritrovare una propria via virtuosa di crescita** per riuscire a competere non solo con le regioni maggiormente sviluppate del Paese, ma anche sui mercati europei ed internazionali.

Accanto ad una rimodulazione delle spese nel senso sopra auspicato, **non può più essere procrastinato un forte e incisivo intervento di sburocratizzazione che consenta di liberare energie e risorse, riducendo i passaggi ed i tempi burocratici.**

Sono questi gli interventi di cui il nostro territorio, innanzitutto, ha bisogno, in quanto occorrerà sempre più negli anni a venire, **fare meglio con minori risorse.**

È pertanto essenziale che ogni occasione possa essere colta con prontezza e con capacità di realizzazione.

Le risorse del PNRR, quelle relative alla programmazione europea che pur segnano un incremento di circa 130 milioni di euro rispetto alla precedente programmazione 2014-2020, i trasferimenti per le Olimpiadi 2026, **devono essere utilizzati per “riaccendere i motori del Trentino” e per transitare il nostro territorio, con fiducia, verso il futuro.**

È perciò necessario che **la Provincia realizzi tutte le precondizioni** affinché le occasioni di investimento possano essere colte a favore dell'economia del nostro territorio.

**Ed a questo proposito non possiamo non sottolineare le forti preoccupazioni riguardanti l'aggiornamento 2022 del prezzario provinciale delle opere pubbliche.**

Gli incrementi del costo delle materie prime che si sono registrati nel corso del 2021 e che riguardano tutti i principali materiali da costruzione con incrementi anche a 3 cifre, **devono essere assunti in debita considerazione nell'aggiornamento del prezzario.**

I rischi, se non si dovesse intervenire in questa direzione, sarebbero numerosi e le conseguenze anche molto gravi, sia per il tessuto imprenditoriale locale, sia per le Amministrazioni pubbliche, che per i lavoratori. A partire dalla **riduzione della partecipazione delle imprese agli appalti pubblici**, che già ha dato luogo in questi mesi, come noto, a numerosi casi di **gare deserte**. All'**aumento del contenzioso** tra Amministrazioni aggiudicatrici e appaltatori, fino al rischio di **incentivare il lavoro non regolare.**

È quindi necessario **aumentare sì in maniera consistente gli investimenti in opere e lavori pubblici**, per il loro profondo e rapido effetto anticongiunturale sull'economia del territorio in considerazione **dell'effetto moltiplicatore sull'intera filiera**, ma altrettanto necessario è

**attivare e promuovere con ogni mezzo un mercato dei lavori pubblici sano e competitivo, in cui prevalgano le imprese rispettose delle norme e dei contratti.**

Passiamo ora ad una breve disamina dei disegni di legge oggetto di consultazione.

## **1. DDL 120 – Legge collegata**

Focalizziamo l'attenzione sui seguenti articoli:

**Art. 11 – Applicazione della normativa statale in materia di contratti pubblici ai sensi dell'articolo 105 dello Statuto e modificazioni connesse della legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016.**

Valutiamo in modo sicuramente positivo l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il sistema normativo che ruota attorno al mondo degli appalti pubblici in provincia di Trento. Evidenziamo, tuttavia, l'estrema delicatezza delle operazioni di ricognizione degli istituti da affidare interamente alla disciplina nazionale e di abrogazione delle norme che ricalcano norme già esistenti nel Codice appalti.

Vi sono infatti aspetti in cui la nostra disciplina provinciale, storicamente, è risultata più efficace rispetto a quella nazionale, producendo indubbi vantaggi per tutto il sistema. Risulta quindi fondamentale che tali norme non vengano travolte dall'azione di semplificazione messa in atto.

Riteniamo quindi fondamentale, il coinvolgimento di tutti gli attori rappresentati al tavolo di lavoro per gli appalti. Chi opera quotidianamente con la normativa provinciale (non solo nel momento della procedura di gara ma anche nella fase esecutiva di cantiere) può sicuramente apportare l'esperienza e la precisione necessarie per affrontare un'operazione così delicata.

**Art. 12 Ulteriori modificazioni della legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016, della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990.**

Anche relativamente all'obiettivo di adottare con regolamento un capitolato generale d'appalto per le opere pubbliche in provincia di Trento, chiediamo la possibilità di un coinvolgimento e condivisione, nei contenuti, in sede di Tavolo appalti.

**Art. 18 Modificazione dell'articolo 14 della legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni).**

Esprimiamo parere favorevole all'estensione a tutto l'anno 2022 delle semplificazioni per l'emergenza epidemiologica COVID 19 relative alla presentazione delle domande di aiuti economici da parte delle imprese, già previste per il 2021.

**Art. 19 Modificazione dell'articolo 37 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 (legge provinciale sulle cave 2006) relativamente alla proroga tecnica dei programmi di attuazione di cave.**

Valutiamo positivamente la proroga "tecnica", atta a garantire la continuità dell'attività estrattiva in essere, dei programmi di attuazione di coltivazione di cave e della relativa valutazione di impatto ambientale scadute entro il 30 giugno 2021, nonché dei connessi progetti di coltivazione e delle relative concessioni e autorizzazioni, qualora entro la data di scadenza del programma medesimo sia stato presentato alla Provincia il nuovo programma di attuazione per l'acquisizione del parere del comitato cave.

**Art. 29 Modificazione dell'articolo 42 della legge provinciale 13 maggio 2020 n. 3 relativa a semplificazioni COVID per il rilascio e la validità di autorizzazioni paesaggistiche e di titoli edilizi**

Valutiamo positivamente il prolungamento al 2022 delle disposizioni adottate durante la pandemia da COVID-19 che semplificano il rilascio e la validità delle autorizzazioni paesaggistiche e dei titoli edilizi.

**Art. 30 Modificazione dell'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti 1987), in materia di disposizioni transitorie per la gestione delle discariche per rifiuti urbani.**

La chiusura della discarica di Ischia Podetti e le proteste per la riapertura della discarica nel Primiero stanno evidenziando la necessità dello sviluppo da parte della PAT di un "Piano discariche" per i materiali ingombranti che tenga conto del ciclo chiuso dato dalla produzione

e riutilizzo di tali materiali all'interno del territorio provinciale, senza dover ipotizzare il trasporto dei materiali di risulta presso le discariche fuori provincia. Inoltre, l'aumento dell'attività edilizia legata anche al bonus 110% ha portato ad un notevole incremento degli accessi alle discariche di materiali di vario genere derivanti dalle attività di demolizione.

Con l'occasione avanziamo la proposta che la PAT rediga apposite prescrizioni tecniche relative all'utilizzo dei materiali riciclati, nel rispetto della normativa sui CAM edilizia, e alle demolizioni selettive degli edifici esistenti, al fine di garantire una alta qualità dei materiali riutilizzabili. Tale azione da parte della PAT diventerebbe poi trainante anche per il settore dell'edilizia privata con beneficio dell'intero sistema territoriale.

## **2. DDL 121 – Legge di stabilità**

**Art. 20 Modificazioni della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 - 2022) in materia di contributi alle imprese.**

Valutiamo positivamente la proroga a tutto il 2022 delle misure fissate dalla Legge 6 relative ai contributi sulle operazioni di aggregazione aziendale e per la patrimonializzazione delle imprese.

Con riferimento invece al rinvio ad apposita delibera di Giunta della rimodulazione dei vincoli, definiti con gli accordi negoziali riferiti agli esercizi 2020 e 2021, oggetto di verifica per la liquidazione dei contributi, auspichiamo che tale azione venga condivisa con gli attori del sistema, posto che anche la relazione illustrativa al DDL motiva tale azione con la necessità di *“permettere una valutazione maggiormente corrispondente all'effettiva situazione di difficoltà economico finanziaria dei vari settori economici interessati”*.

**Art. 22 Modificazioni della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (legge urbanistica provinciale) relative alla riduzione del contributo di costruzione per gli interventi di nuova realizzazione.**

Il D.D.L. consente alle singole amministrazioni comunali di “modulare” la percentuale del 20% di riduzione del contributo di costruzione, recentemente introdotta quale premialità edilizia, con una riduzione fino ad arrivare a una percentuale compresa tra il 10 e il 20%. La

motivazione di tale proposta di modifica risiede, come riportato nella relazione illustrativa, nella necessità di *“rispondere alle preoccupazioni espresse dal Consiglio delle autonomie locali rispetto all’incidenza della norma sui bilanci comunali”*.

Tale misura, ovviamente, fa diminuire di efficacia la previsione originaria, peraltro recentemente introdotta e concertata con gli operatori del settore, che stabilisce, per le premialità edilizie, lo scomputo del contributo di costruzione nella misura fissa del 20%.

Esprimiamo il timore che lasciare alla discrezionalità degli enti locali la decisione sulla percentuale di scomputo da introdurre, con la sola condizione dell’introduzione di una specifica previsione nel regolamento edilizio comunale, conduca ad un sostanziale e generalizzato abbassamento dello scomputo dal 20 al 10 per cento.

#### **Art. 24 Aggiornamento dei prezzi di progetto per il 2022**

In linea di principio valutiamo positivamente la norma che prevede che i progetti che verranno messi in gara nel primo semestre 2022 dovranno essere aggiornati al nuovo prezzario 2022.

Tuttavia, esprimiamo il timore che tale disposizione possa causare un ritardo per quegli appalti pronti per essere messi in gara.

Nella relazione illustrativa del DDL si legge poi che il nuovo prezzario provinciale *“terrà conto anche degli aumenti del costo dei materiali verificatisi nel 2021”*.

Chiediamo che tale principio sia espresso anche nell’articolo normativo. Risulta quindi fondamentale, come già sottolineato nelle considerazioni generali del presente documento, che il nuovo prezzario 2022 sia adeguato agli aumenti subiti dalle materie prime nel corso dell’anno 2021.

IL PRESIDENTE

  
Andrea Basso